

Storie ILEU

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 707 in data 30/12/2002

Poste Italiane spa - Speciazione in A.P. art.2 comma 200C L.662/96 - D.C.O. - Roma



Una Cina diversa
rurale e lontana

La Cina è grande. Su una superficie di 9 milioni di chilometri quadrati vivono più di 1 miliardo di persone. Ad un tasso di incremento annuo del 7-8 per cento, l'economia cinese è entrata nel circuito del mercato globale registrando un ritmo di crescita superiore a quello dei paesi ricchi: la Cina vive, dunque, un vero e proprio boom economico e ciò è dovuto essenzialmente all'avanzamento della produzione industriale, alle telecomunicazioni e l'high tech.

Ma, come spesso accade, l'aumento della ricchezza non corrisponde ad una sua equa distribuzione e i costi sociali legati alla esorbitante crescita economica sono enormi. Il divario tra la ricca costa orientale e le povere regioni centro-occidentali aumenta a un ritmo serrato facendo del Guangdong la regione più sviluppata mentre la più arretrata il Qinghai: ed è proprio qui che l'IICU, nel maggio 2004, ha dato inizio ad un nuovo progetto per la Cina.

Il Qinghai è una provincia a nord del Tibet, è un altipiano inospitale, con inverni gelidi, poco densamente abitata da minoranze nazionali (tibetani, hui, mongoli e sala). È una Cina diversa, rurale e lontana. Il capoluogo è Xining, situato a 2300 metri ed è la sola grande città della provincia. A Xining si trova l'Animal Husbandry and Veterinary Medicine College, considerato di importanza strategica dal governo locale per il sostegno al processo di intensificazione e miglioramento della produzione di derrate di origine animale e vegetale. L'intento del progetto, affidato all'IICU dal Ministero degli Affari Esteri italiano, è proprio quello di migliorare l'approvvigionamento alimentare della popolazione e quindi le condizioni di vita e di lavoro nel settore agro-zootecnico. "Il programma può essere definito di cooperazione universitaria - spiega Mariateresa Calabrese, agronoma e responsabile IICU del progetto a Xining- in quanto consiste essenzial-

mente in una collaborazione tra il College cinese e le facoltà di agraria di Viterbo e di veterinaria di Pisa". Due sono le componenti fondamentali: migliorare le capacità didattiche del College attraverso l'acquisto di attrezzature, il montaggio di laboratori didattici, di ricerca e di diagnostica e potenziare la formazione del corpo docente; 30 professori del College potranno usufruire di borse di studio in Italia nel campo della medicina veterinaria e della zootecnia e altrettanti consulenti italiani assisteranno i borsisti al ritorno a Xining.

Mariateresa è arrivata a Xining il 3 luglio scorso e ci resterà per tutta la durata del programma che si dovrebbe concludere nel 2007: "Il Qinghai è una delle regioni più emarginate della Cina -racconta- la gente vive di allevamento di yak e capre tibetane; quando sono arrivata al College era tutto da organizzare ma la collaborazione è stata ottima, sin dall'inizio". E sottoli-

L'IICU in Cina

Con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo in atto nella provincia del Guangdong, nel 1988 l'IICU ha promosso un progetto per la Realizzazione della Facoltà di Ingegneria della Manutenzione presso la Guangzhou University di Canton. Il programma, sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri, si è articolato in due fasi:

- 1) Realizzazione della Facoltà e delle strutture operative (10 laboratori e 3 officine);
- 2) Formazione del personale e costituzione di centri di specializzazione.

La Facoltà si proponeva di formare tecnici in grado di provvedere alla manutenzione di attrezzature e linee di produzione tecnologicamente avanzate, di coordinare il personale tecnico e di gestire la manutenzione all'interno dell'azienda in un'area che si presentava caratterizzata da un patrimonio industriale obsoleto e scarsamente efficiente, un rapido insediamento di industrie a capitale straniero e dalla scarsità di personale qualificato, capace di apportare un contributo innovativo nei settori industriali più tradizionali e di gestire gli impianti a nuova tecnologia.

Con l'ausilio di 11 esperti italiani e 60 docenti e tecnici cinesi, il programma si è concluso con successo nel 1998.

- ▼ Fuori Xining l'ambiente è rurale, la gente vive in semplici case accanto alle quali sono custoditi gli yak quando rientrano dal pascolo.





◀ Molti studenti del College lavorano nelle industrie alimentari della provincia al termine dei loro studi.

Studio microbiologia veterinaria a Xining e qui in Italia sto approfondendo tecniche di diagnostica avanzata delle malattie infettive animali, una vera sfida per me.

Prof. Han Zhihui

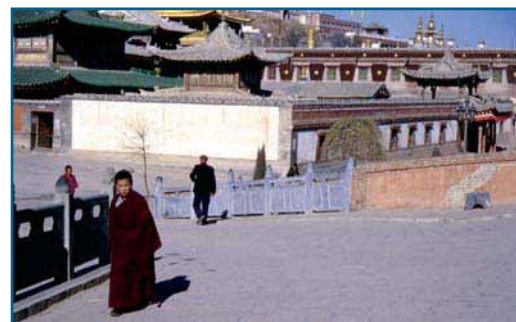
nea: "La difficoltà principale resta la lingua, pochi conoscono l'inglese e questo crea un po' di problemi; inoltre, a Xining non hanno mai lavorato con la cooperazione italiana, non c'è abitudine ad avere rapporti con gli stranieri però le aspettative sono altissime, la gente attendeva questo progetto da tanto tempo."

In Italia, intanto, sono arrivati, nel novembre scorso, i primi borsisti cinesi. Alla facoltà di veterinaria di Pisa quattro professori e un ricercatore universitario sono inseriti nelle attività di ricerca dei diversi professori loro assegnati: lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche allo scopo di approfondire e modernizzare le conoscenze nel settore veterinario. "Per loro è una grossa opportunità - racconta Alessandra Guidi, coordinatrice per l'università pisana - significa avere una marcia in più, significa apprendere tante cose in maniera più veloce e poter utilizzare, al loro ritorno, le nuove e più moderne apparecchiature che saranno acquistate grazie al progetto". Della stessa opinione è Nicola Lacetera, coordinatore per l'Università di Viterbo, che sottolinea le difficoltà iniziali che i sei borsisti, a Viterbo, hanno dovuto superare: "La conoscenza dell'inglese è superficiale e, soprattutto, si sono dovuti confrontare con una realtà totalmente nuova, diversa da quella propria: hanno dovuto inserirsi in un'attività didattica già

avviata". Oggi, però, sono tutti sufficientemente integrati nei diversi settori: "Alcuni corsi sono in inglese e per quelli in italiano la sera facciamo qualche ora di conversazione; altra attività che stanno svolgendo con grandissima dedizione è quella di raccogliere decine di migliaia di articoli dalle riviste cui è abbonata l'Università così da arricchire, al ritorno, la loro biblioteca". Una volta al mese sono gli insegnanti

cinesi a tenere una lezione su un argomento specifico, mettendo quindi in pratica ciò che via, via apprendono. "Ma aldilà delle conoscenze scientifiche e tecniche che i professori cinesi possono acquisire - rileva Alessandra - penso che ciò che è importante per loro è una certa libertà d'azione che hanno cominciato a vedere, rispetto agli schemi piuttosto rigidi cui sono abituati: ad esempio imparando un protocollo tecnico associandolo alla creatività del singolo e alla libertà di poterlo applicare come e quando vuole".

Nelle montagne intorno a Xining i monasteri buddhisti sono visitati da molti curiosi e devoti. All'interno, i giovani monaci affrontano il loro percorso di studi.



I risultati

- Docenti del College formati attraverso 30 borse di studio in Italia, seminari di aggiornamento e produzione di materiale didattico;
- Didattica migliorata attraverso l'acquisto di attrezzature per i laboratori e l'assistenza tecnica;
- Sostegno al settore zootecnico del territorio migliorato attraverso la realizzazione di un laboratorio di diagnostica e sanità animale e l'assistenza tecnica.
- Capacità di ricerca rafforzata attraverso l'allestimento di un laboratorio di eccellenza per la ricerca applicata e l'assistenza tecnica.

Il progetto è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano



Al ritorno dei borsisti in Cina un gruppo di consulenti italiani effettuerà alcune missioni con l'obiettivo di assisterli nell'inserimento, di verificare la corretta applicazione delle conoscenze apprese in Italia, impostare le attività relative ai diversi laboratori installati e iniziare nuovi progetti di ricerca. Ciò permetterà di avviare relazioni stabili tra docenti e ricercatori italiani e cinesi e di rafforzare i programmi didattici del College.

"Considerato l'avvio delle attività, credo ci siano buone probabilità che si riesca a rispettare i tempi e che la gestione risulti semplice e di successo - conclude Mariateresa - ma il progetto non può ridursi al rispetto del piano operativo fissato. Alcuni professori a Xining non sono mai usciti dal Qinghai, quindi, per molti di loro, l'esperienza di scambio e, dunque, di apertura culturale è fortissima. I servizi offerti al territorio dal College saranno diversi, nuovi e noi dobbiamo assicurare al College tutto ciò di cui ha bisogno affinché diventi davvero il motore per lo sviluppo locale". E' questa la scommessa del progetto e il compito dell'ICU.



La mia disciplina è la trasformazione dei prodotti animali. Mi sto concentrando sulle tecniche di trasformazione di carne e latte; con il mio gruppo di lavoro stiamo realizzando una ricerca per stabilire alcuni standard per la carne di yak e questo mi permetterà di stabilire standard di qualità per la carne di yak nell'altopiano del Qinghai. Prima di questa esperienza conoscevo le apparecchiature e i metodi di ricerca solo attraverso i libri: qui li metto in pratica in laboratorio.

Prof. Wang Shulin

Come sostenere le attività dell'ICU*

E' possibile contribuire con:

bonifico bancario sul **c/c 10078** intestato a ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria presso la Banca Nazionale del Lavoro, Ag. 13 Roma (ABI 01005, CAB 03213)

oppure con

versamento sul conto corrente postale n° 16964033

*Le erogazioni liberali a favore dell'ICU, effettuate da persone fisiche, hanno diritto ad una deduzione del 19% del donativo dall'IRPEF lorda purché detto donativo non superi i 2.065 euro o, in alternativa, di una deduzione -senza limiti d'importo- fino al 2% dal reddito imponibile. Se l'erogazione è effettuata da imprenditori o da società è consentita una deduzione del 2% sul reddito imponibile dichiarato. Fino a 2.065 euro le erogazioni liberali sono comunque sempre deducibili, anche se il reddito d'impresa è nullo o se il risultato d'esercizio è in perdita.

L'ICU -Istituto per la Cooperazione Universitaria è un'organizzazione non governativa ONLUS fondata nel 1966 impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo.

Attualmente è presente in Romania, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Egitto, Guatemala, Argentina, El Salvador, Perù, Cile, Libano, Giordania, Siria, Repubblica Popolare Cinese

L'ICU ha sedi a Roma, Milano, Bruxelles

Altre sedi operative in Italia e nel mondo: Palermo, Bitonto, Amman, Beirut, Buenos Aires, Kinshasa, Lagos, Lima, Montevideo.



Direttore editoriale: Umberto Farri

Direttore responsabile: Carlo De Marchi

Comitato di redazione: Rossella Miranda, Alessandro Coccia

Redazione:

Viale G. Rossini, 26 - 00198 Roma

Tel. +39 06 85300722 - Fax: +39 06 8554646 - <http://www.icu.it>

Fotografie: Nicolò Della Chiesa, Mariateresa Calabrese

Stampa: Tipolitografia Fiori S.r.l. - Santa Maria della Mole (RM)